



I giardini di Ninfa, definiti spesso "Oasi", si trovano a Cisterna di Latina, a due passi da Roma. Il parco è a brevissima distanza da Sermoneta e da Castello Caetani. In una chiesa di Ninfa fu eletto un papa e Federico Barbarossa per vendicarsi la saccheggiò pesantemente

A breve distanza da Roma, sulla Via Provinciale Ninfina 68, a poco meno di un'ora dal Parco Nazionale del Circeo c'è un giardino unico nel suo genere: il Giardino di Ninfa, dove, sugli antichi ruderi di una città perduta (la città di Ninfa), crescono piante rare e secolari. I Giardini di Ninfa nascono sulle ceneri di Ninfa antica, fiorente cittadina medievale sull'unica via di comunicazione che da Roma portava al sud, sicura dai briganti e dalla palude insalubre che infestava queste zone durante il Medioevo.

Ninfa riceveva il dazio dei passanti e prosperava nell'arte e nella cultura, proprio sotto ad un castello importante: il Castello Caetani di Sermoneta. Ma la storia non fu clemente con Ninfa che nel 1300 finì abbandonata e saccheggiata. Prima della rovina, i Caetani salvarono gli affreschi più importanti di Ninfa per esporli nel loro castello, in un'opera avanguardistica di

salvaguardia dei beni culturali e restauro ante litteram. Secoli dopo, intorno ai ruderi della città costruirono il Giardino all'inglese di Ninfa, universalmente riconosciuto come uno dei giardini più belli e romantici del mondo.

In realtà Ninfa esisteva già in epoca romana, ma non era altro che un piccolo paese di agricoltori. Nel XVIII secolo Papa Zaccaria divenne proprietario dei terreni intorno a Ninfa. Con l'avanzamento della palude e la conseguente impraticabilità della via Appia e della via Severiana, tutti i transiti si spostarono sulla via Pedemontana che passava nei pressi di Ninfa e Sermoneta. Ninfa divenne così dogana e la città crebbe e si arricchì. Nel 1159 furono eletti due papi e uno di questi, protetto dai Frangipane che all'epoca controllavano Ninfa, fu eletto proprio nella chiesa di Ninfa. La cosa non piacque a Federico Barbarossa che per vendicarsi incendiò e saccheggiò la città.

Nel 1300, sotto i Caetani, furono ampliate le mura e il lago, costruite le torri, le chiese ed i mulini ad acqua e fiorirono le botteghe artigiane e dei commercianti. Nel 1369 però, in una faida tra il papa avignonese e quello di Roma, Ninfa finì saccheggiata ancora una volta e distrutta a colpi di piccone dalle città vicine. Stavolta però non fu più ricostruita.

**Quando visitare Ninfa?** Nei giorni di apertura del giardino, ovvero solo in alcuni weekend da marzo a novembre. Il periodo migliore per visitare il parco di Ninfa è la primavera, ma ogni stagione dell'anno ha la sua bellezza e le sue peculiarità.

**Come si**

**acquistano i biglietti?**

I biglietti si comprano online sul sito ufficiale del giardino di Ninfa, evitando le code e assicurandosi l'ingresso, cliccando sulla data scelta e proseguendo con la transazione. Il costo di prevendita è di 0,50 centesimi. I biglietti non sono rimborsabili, neanche in caso di pioggia, in cui la visita è comunque garantita. L'acquisto del biglietto è possibile fino alle 23:59 del giorno della visita. Se non trovate disponibilità vuol dire che i biglietti sono esauriti e non sarà possibile trovarli neanche al botteghino. Una volta prenotato bisogna stampare il riepilogo dell'ordine inviato via mail.

Il giardino botanico di Ninfa è un tipico esempio di giardino all'inglese. La costruzione del parco iniziò negli anni 20 e proseguì negli anni 30, ad opera della famiglia Caetani. I ruderi di Ninfa furono restaurati, la zona bonificata e le piante, per lo più esotiche, provenienti dai viaggi della famiglia all'estero, colorarono il parco.



...a Ninfa, in provincia di Latina, è un giardino di 110 ettari, visitato ogni anno da 50.000 turisti. È stato nominato il giardino più bello del mondo da Il New York Times. Il giardino è stato creato nel 1950 e si trova in una cornice rustica con piscina, circondata da mura di pietra, con panche di legno e muretti di